

Corriere del Veneto

Data: 17.10.09

Pagina: 19

Commercialisti ed esperti contabili in assemblea

Scudo fiscale, dal Nord Est rientrano cinque miliardi di euro

VICENZA - Giornata di dibattito in Fiera a Vicenza durante la convention annuale dei commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie. La prima giornata di studio ha raccolto molto successo e si replicherà a Treviso mercoledì prossimo dove verrà affrontato il tema dello scudo fiscale. Secondo le stime della categoria i capitali che rientreranno tra il Veneto, il Trentino e il Friuli Venezia Giulia saranno all'incirca 5 miliardi. Quattro per il solo Veneto il resto diviso fra le due regioni. «Un sacrificio di legalità che dovrebbe comunque essere reinvestito nel territorio» spiegano dalla presidenza dell'ordine Dante Carolo. Presente alla convention anche l'onorevole Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera dei deputati, che ha spiegato come «non esista al momento nessuna intenzione di prorogare la data

del 15 dicembre», ultimo giorno utile per far rientrare i capitali dall'esterno grazie allo scudo fiscale. La giornata di studio era incentrata sul tema della competizione, dell'etica e della comunicazione. «L'impulso che stiamo dando alla formazione ha spiegato Dante Carolo presidente dell'associazione commercialisti delle Tre Venezie - si accompagna alla richiesta di specializzazione della nostra categoria determinata dall'attuale contesto economico. Non ha infatti più senso essere un professionista

Il presidente Dante Carolo

«Un sacrificio di legalità che dovrebbe comunque essere reinvestito nel territorio»

che conosce un po' di tutto. E', invece, indispensabile assumere il ruolo di esperto specializzato ai massimi livelli. Di recente il nostro consiglio nazionale ha presentato una proposta al legislatore di società di lavoro professionale per favorire l'aggregazione e l'associazionismo». Denominatore comune e tema di dibattito l'effetto della crisi economica. «Innanzitutto - hanno spiegato i responsabili - è cresciuta la mole di lavoro straordinari. Contemporaneamente sono aumentate le procedure seguite per insolvenza, fallimenti e licenziamenti. Ma la crisi ha sortito, inoltre, una pesante dilazione dei pagamenti: l'incasso delle parcelle è passato da 30 a 150 giorni, andando a incidere fortemente sui bilanci di molti studi».

T.Q.